

Rotary Club Milano Aquileia



Distretto 2041 - Club n° 12240

Anno Sociale 2015 – 2016 – XXXVIII del Club

Motto del Presidente Internazionale Ravi Ravindran:
Be a gift to the world -- Siate dono nel mondo

Motto del Presidente Riccardo Santoro:
Prometti solo ciò che puoi mantenere, e dai più di ciò che hai promesso

Club Padrino di:
Rotaract Milano Aquileia Giardini
Interact Milano Aquileia



Club Contatto: Dijon Côte d'Or (Francia)
Vila Nova de Gaia (Portogallo)
New York (U.S.A.)

Presidente: Riccardo Santoro
Past President: Pasquale Ventura
Presidente eletto: Giancarlo Vinacci
Vicepresidente: Giuliano Ballantini
Segretario: Margherita Senati
Tesoriere: Luigi Candiani
Prefetto: Claudio Granata

Consiglieri: Alessandra Caricato
Paolo Garimoldi
Filippo Gattuso
Simone Giuliani
Pietro Freschi
Luigi Manfredi
Annamaria Oliva

Presidente Commissione Effettivo: Filippo Gattuso
Presidente Commissione Amministrazione: Giancarlo Caramanti
Presidente Commissione Rotary Foundation: Eugenia Damiani
Presidente Commissione Pubbliche Relazioni: Annamaria Oliva
Presidente Commissione Programmi: Pietro Freschi
Presidente Commissione Azione Giovani: Simone Giuliani

Riunioni Conviviali: Lunedì non festivi, ore 20, presso Hôtel de la Ville - Via Hoepli n° 6 - Milano - tel. 02 8791311

Bollettino n. 5 ESTRATTO

CALENDARIO DELLE PROSSIME RIUNIONI

21 SETTEMBRE

SERATA ROTARACT E INTERACT E PRESENTAZIONE DEL SERVICE "COMETA"

(Aperitivo rinforzato presso Hotel Chateau Monfort Milano - Corso Concordia 1 - ore 19.45 -
Costo della serata € 25 - con consorti)

28 SETTEMBRE

Relatore Gian Valerio Lombardi - ex Prefetto di Milano

LA SICUREZZA E L'IMMIGRAZIONE A MILANO

(presso Hotel de la Ville ore 19,45 - con Coniugi)

5 OTTOBRE

Interclub con il Rotary Sempione e il Rotary Firenze Nord e Rotaract Milano Aquileia

Relatore Senatore Pietro Ichino

LUCI E OMBRE DELLA RIFORMA DEL LAVORO

(Presso Hotel Dei Cavalieri - Piazza Missori - Milano - ore 19,45 - con Coniugi)

RELATORE DELLA PROSSIMA CONVIVIALE

Innocente Figini è nato a Como il 31 ottobre del 1950.

Si è laureato in Medicina e Chirurgia a Milano nel 1975 e nel 1979 si è specializzato in Oculistica presso la Clinica Oculistica Universitaria diretta dal Prof. Toselli al Policlinico di Milano. Ha lavorato, prima come assistente e poi come aiuto, nella Clinica Oculistica Universitaria presso l'Ospedale Luigi Sacco di Milano diretta dal Prof. G. Bertoni, dove, dal 1986 al 1996, ha insegnato come Professore a contratto all'interno della Specialità di Oftalmologia. Nel 1997 è diventato direttore dell'Unità Operativa Complessa dell'Ospedale Valduce di Como, posizione che riveste a tutt'oggi.

Ma la vita di Figini è anche la storia di incontri che hanno segnato e orientato radicalmente la sua esistenza.

Nel 1970 si recò in India nello stato dell'Andra Pradesh grazie ad un'iniziativa di Mani Tese per costruire delle casette a sostegno della missione del PIME di Fatimanagar.

Lì conobbe Padre Augusto Colombo, missionario, uomo unico e straordinario.

Nel 1985 Padre Colombo venne in Italia e Figini lo operò di cataratta; fu l'inizio di un'amicizia che lo provocò e lo riportò in India moltissime altre volte, una o due volte l'anno, da prima con la moglie Marina, poi via via con un numero sempre crescente di persone.

L'obiettivo era duplice; da una parte insegnare a giovani chirurghi indiani le più moderne tecniche chirurgiche e, dall'altra, operare il maggior numero di persone che non avevano la possibilità di pagare l'intervento. Si trattava di un bisogno drammatico perché a quel tempo la cecità in India era endemica e vari milioni di persone (anche giovani e bambini) non potevano essere operati per motivi economici.

Gradualmente negli anni molti altri oculisti, specializzandi, infermieri e amici si coinvolsero con Figini e lo seguirono in India a proprie spese in queste missioni, sperimentando che il bene ricevuto era sempre maggiore di quello dato.



Nel 1996 fu inaugurato l'ospedale Nava Drushti che è diventato un punto di riferimento per gli oculisti della regione di Warangal nel quale oggi vengono eseguiti più di 1000 interventi all'anno.

Da quell'esperienza nacque tra gli oculisti un'unità e un'affinità che si consolidarono nel tempo e che ancor oggi distinguono l'equipe che opera presso l'Ospedale Valduce di Como. L'altro incontro decisivo per Figini è stato quello con don Giussani nel 1986.

Dalla gratitudine, la disponibilità ad ospitare un bambino in affido, un'esperienza che ha lasciato una traccia di bene nella sua famiglia e in quella di suo fratello Erasmo.

La storia ormai ventennale di Cometa si è sviluppata discretamente, pian piano, da incontro a incontro. Nel 1992 una vecchia cascina alle porte di Como diventa per Figini e suo fratello un luogo dove condividere la quotidianità; le famiglie crescono numericamente e si aprono all'accoglienza di bambini e ragazzi in affido, oltre ai loro figli naturali.

L'esperienza dell'accoglienza e della condivisione diventa così dimensione di vita.

Cometa oggi è una realtà di famiglie impegnate nell'accoglienza, nell'educazione e formazione di bambini e ragazzi e nel sostegno delle loro famiglie.

Ogni giorno oltre 600 bambini e ragazzi di tutte le età frequentano questa realtà di Como, sono accompagnati alla conoscenza della realtà, educati a cogliere il senso e la bellezza della vita nella condivisione della semplice quotidianità e le famiglie sono aiutate e sostenute nel loro cammino educativo.

Nel tempo molte famiglie hanno condiviso questa esperienza e si sono aperte all'accoglienza di minori in affido, nell'alveo di un accompagnamento vicendevole con altre famiglie.

Nello stesso luogo e dalla stessa esperienza è nata una proposta educativa diurna.

Tutti i giorni, oltre 100 bambini e ragazzi dopo la scuola trovano in Cometa il calore di una casa e un contesto educativo di crescita, grazie alla presenza di educatori professionali e di un'equipe di specialisti.

L'aiuto allo studio, le attività espressive, ricreative e sportive sono un'occasione per crescere insieme.

Nel 2003, in un momento di grave emergenza educativa, sono stati organizzati i primi corsi di istruzione e formazione professionale per dare un'opportunità concreta a ragazzi che avevano abbandonato la scuola senza alcuna prospettiva lavorativa.

Nel tempo l'esperienza è cresciuta; nel 2009 è stata inaugurata la Scuola Oliver Twist che offre corsi triennali e quadriennali di istruzione e formazione professionale (Tessile, Legno e Sala bar/ristorazione) a studenti tra i 14 e i 18 anni, con un modello dove il lavoro diventa un'opportunità formativa ed educativa; dal fare al sapere, l'apprendimento avviene attraverso l'esperienza, sotto la guida attenta dei Maestri.

Oggi sono 350 i ragazzi inseriti nei percorsi di formazione professionale.

La Scuola Oliver Twist sorge nel luogo Cometa, dove lo spazio fisico, il contesto sociale e di relazioni delle famiglie, rappresentano un ambiente educativo per gli studenti e, di riflesso, di sostegno per le loro famiglie.

DATE DA RICORDARE

18 Ottobre Assemblea per l'elezione del consiglio e del presidente

24 Ottobre Primo sabato amico "Meditazione, Vino, e Arte"

16 Novembre Concerto Gospel

23 Novembre Visita Governatore

COMUNICAZIONI DAL DISTRETTO

Sabato 3 Ottobre - dalle ore 09.00 alle ore 13.00

SEMINARIO EFFETTIVO

SIAM - via Santa Marta 18, Milano

Sono invitati: I Presidenti dei Club, i Presidenti di Commissione Effettivo di Club, la Squadra Distrettuale

Sabato 21 Novembre - dalle ore 09.00 alle ore 13.00

SEMINARIO FONDAZIONE ROTARY

Collegio di Milano - Via San Vigilio 10, Milano

Invitati: Aperto a tutti i rotariani previa iscrizione attraverso il Club

Concerto AIDD 2015 Associazione Italiana contro la Diffusione delle Dipendenze Onlus Nata nel 1977 per iniziativa dei Club Lions e Rotary

Mercoledì 25 novembre 2015 – ore 19:30 Teatro della Scuola Militare Teuliè

Evento "La musica è vita"

La quota di partecipazione pro-capite di soci ed ospiti è prevista in € 40,00, che andrà, al netto delle spese, a supportare la nostra attività.

CROCIERA MSC MEDITERRANEO



Durata: 6 giorni/5 notti
Partenza: 19 Aprile 2016
Itinerario: Genova, Napoli, Corfù (Grecia), Kotor (Montenegro), Venezia.
Sistemazione in cabina doppia vista mare

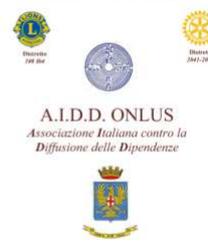
A.I.D.D. ONLUS
Manifestazione in Internetmeeting
tra i
Rotary Club dei Distretti 2041 e 2042
e
Lions Club del Distretto 108 Ib4

Anche tu puoi aiutarci e prevenire le devianze giovanili aderendo alla nostra Associazione

A.I.D.D. ONLUS
cod. IBAN: IT43033590100110000005704
5 per mille - Cod.Fiscale: 0175430119

20093 Casoro Milano - Via Bellini 29 - Tel. 02 5690741
www.aidd.it - segreteria@aidd.it

"La Musica è Vita"
Concerto - XVI Edizione



A.I.D.D. ONLUS
Associazione Italiana contro la Diffusione delle Dipendenze

SCUOLA MILITARE TEULIÈ

C.so Italia, 58 - MILANO
Mercoledì 25 Novembre 2015 ore 19:30

A.I.D.D.
Associazione Italiana contro la Diffusione delle Dipendenze

La Scuola Militare Teuliè

presentano

IL XVI CONCERTO

"LA MUSICA È VITA"

COMPLESSO "SHAMROCKBAND"

DUO PIANISTICO

Manuela Migliore e Sebastiano Di Gioia

Mercoledì 25 Novembre 2015

ore 19:30 Teatro della Scuola Militare Teuliè
Ingresso Pedonale - Corso Italia, 58 - Milano
ingresso con auto via Burigozzo, 2
previa segnalazione targhe auto

PROGRAMMA

ore 19:30 Accoglienza
ore 19:45 Saluto di benvenuto del Comandante della Scuola Militare Teuliè
ore 19:50 Saluto del Presidente dell'A.I.D.D. e dei Governatori dei Distretti Lions e Rotary
ore 20:00 Inizio Concerto
-Complexo Shamrock band
-Duo Pianistico M. Migliore - S. Di Gioia
ore 21:30 -Estimazione premio Crociera MSC per due persone
-Congiata Alcolici e Tarjhe
ore 22:00 Cocktail a Buffet

Gli Artisti

The ShamRock band Milanesi d'Irlanda
Nata nel 2009 tra Milano e la Brianza è proprio canzone e musica celtica tradizionale irlandese. Tutti i membri della band hanno un legame profondo con l'Irlanda: viaggi, incontri e racconti hanno infatti avvicinato i musicisti e questo paese così affascinante e dalle storie straordinarie, fonte di grande ispirazione, lotta per la libertà e profonda religiosità. Il nome "Shamrock" deriva dal trifoglio, famoso simbolo del Tàla di Donegal, usato anche da San Patrizio per comunicare il mistero della Trinità.

Manuela Migliore si diploma in Pianoforte nel 1992 presso il Conservatorio "Luca Mercantini" di Brescia sotto la guida di Lorenza Minni. Successivamente prende parte a master class e corsi di perfezionamento tenuti dai maestri Anna Forneri, Massimiliano Roggi e Pier Norberto Masi. Nel 1992 viene ammessa al corso di perfezionamento per due pianoforti sotto la guida di Cristina Frasca e Massimiliano Roggi. Nel 1994 prosegue gli studi a Bologna con Hector Marino e Norberto Capelli, come apprendista il rapporto per 4 anni è il pianoforte. Di sua repertoria spicca dal 700 al contemporaneo, nonché esecuzioni di autori viventi in prima assoluta. È docente di pianoforte presso la Scuola Civica di Musica di Cesena Bolognese.

Sebastiano Di Gioia ha iniziato lo studio del pianoforte sotto la guida del dr. Alessandro Sorici e successivamente con il dr. Piero Baruffano. Si è diplomato nel 1991 presso il Conservatorio "Antonio Vivaldi" di Alessandria con la Prof.ssa Lina Botta-Mazza, perfezionandosi in seguito con la Prof.ssa Anna Forneri. È docente di pianoforte presso la Civica Scuola di Musica di Cesena Bolognese. Nel 2002 si diploma brillantemente in Organo e Composizione Organistica presso il Conservatorio "G. Verdi" di Milano. Collabora con diversi cantanti del Coro del Teatro alla Scala di Milano. Prende parte a diverse manifestazioni concertistiche di carattere classico e jazzistico.

STORIA DELLA CRONACA

1848

Una rivoluzione "vera"

Già nell'Ottocento un simpaticone con idee progressiste pare abbia detto che gli italiani erano dispostissimi a fare la Rivoluzione, a patto di essere d'accordo con i Carabinieri . O forse la battutaccia era di Montanelli, che inserì l'aforisma nei suoi libri, secondo il quale un aneddoto o un fatterello di cronaca non avevano il dovere di essere veri, ma solo il diritto di essere verosimili. Bisogna dire che in questo il XIX secolo fu fiorentissimo. Le élite del Risorgimento cercarono in tutti i modi più o meno riusciti per trovare una "combinazione", come si diceva, che potesse apparire e rivoluzionaria alle forze retrive prevalenti e, per contro, un programma "moderato" alla maggioranza "codina". Questa costituì la grande abilità di Cavour, l'unico capace di unire garibaldini e "savoiard" in un unico oggetto politico, l'Italia. Ma avvenne dieci anni dopo, in un contesto totalmente diverso.

Ma questo è solo uno degli aspetti del problema. Un altro – importante seppur dimenticato – è la saldatura, sulle barricate, tra popolani e borghesia illuminata. La Rivoluzione unì nobili e artigiani, contadini e avvocati, mazziniani e che mescolarono il loro sangue in una alleanza finora sconosciuta in Italia. L'insieme ebbe l'effetto di una molla scaricantesi di colpo, che costrinse a una ritirata precipitosa la guarnigione austriaca di Radetky e permise alla città di creare autonomi organismi di guerra.

Tra cui, ogni tanto, tra i tanti «Viva l'Italia» risuonava il grido «A morte i sciuri!». I quali risposero con deliziosi cartelli, nel bel mezzo di una Rivoluzione, inneggianti all'ORDINE e alla QUIETE. I Carabinieri ...



Flavio Conti

14 SETTEMBRE 2015

COSA SIGNIFICA PARLARE DI MODA OGGI
Relatrice Danda Santini Direttrice di Elle Italia



Editoria tradizionale e digitale

Sì, lo sappiamo, è un *incipit* banale. Non vincerà nessun premio per l'originalità, sempre che ce ne siano (in questo simpatico paese non si può mai sapere). Tuttavia è la verità: la classe non è acqua.

E la relatrice di stasera di classe ne ha da vendere. Se volete farvene un'idea, cercate di immaginare l'esatto contrario della Meryl Streep di *Il diavolo veste Prada*. Calma, precisa, leggermente ironica, con un abito che fascia senza stringere il corpo, il minimo di gioielli: esemplare rappresentazione della donna che lavora a un certo (alto) livello. Nell'insieme, una cordiale – e raffinata –



semplicità.

Voi direte: bella forza, per una che vive nel mondo della moda! E sbagliereste. Pochi ambienti sono così attenti al ruolo dei propri addetti, quasi quanto il gioco degli scacchi. Del resto bastava guardare (come quasi tutti di tutti i membri del club hanno ampiamente fatto, o tentato di fare) la differenza di vestito tra la nostra oratrice e la modella che ha portato con sé, con il suo abito, la sua aggressiva minigonna e il trucco leggermente “rialzato”, per averne la plastica rappresentazione.

Un mondo al suo culmine. Ma non senza ombre.

Il “guaio”, come quasi sempre accade in questo periodo, deriva dall’incontenibile espandersi del mondo digitale. Un tempo, diciamo fine a dieci, quindici anni fa, la progettazione e la realizzazione di una rivista o di un giornale era scanditi da una successione di tappe con pochissime variazioni: riunioni redazionali per definire temi e incarichi, raccolta del materiale (compreso quello fotografico) stesura dei testi, impaginato, ciano, avvio alla stampa. Un processo che richiedeva anche mesi di sistemazione e controlli, con ampie possibilità di aggiustamenti.

Poi è arrivato il ciclone digitale, con la stesura e la correzione dei testi corretti in diretta, i programmi di videoscrittura, l’impaginato a video, l’articolo da battere sotto il diretto “fuoco nemico” (fotografo, grafico, pub-



blicitario) ognuno alla caccia del proprio spazio, ovviamente da sottrarre agli altri. A questa prima "spallata" si sono aggiunti i *social network* (*face book, twitter, linkedin*).

Il lavoro non è più come effettivamente è, ma come appare o può apparire a video. Le figure dei vari operatori stanno sempre più integrandosi, facendo di ogni "giornalista" una persona "specialista tuttologo", che vive connesso alla rete.

È un mondo affascinante, ma

che lascia sul campo numerose perdite: persone non capaci di stare al passo, rischio di una concorrenza sempre più affannosa e integrata, modifiche a tutti i livelli (si pensi alla capillare diffusione di *Photoshop*).

E già si affaccia sul mercato la valanga *smartphone*.

Finiremo con la variante biologica di allungamento del pollici per adeguarsi alla tastiera e di vista telescopica per leggere il microschermo?

La nostra relatrice pensa di no. E noi anche.

